

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

16° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 LUGLIO 1992

INDICE

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia Pag. 3

Sottocommissioni permanenti

5^a - Bilancio - Pareri Pag. 12

CONVOCAZIONI Pag. 15

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1992

6^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***SALVATO***indi del Vice Presidente***DI LEMBO**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia De Cinque e per l'interno Murmura.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa (328)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La presidente SALVATO sospende la seduta in attesa che venga presentato dai rappresentanti del Governo il preannunciato emendamento sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge, tuttora in corso di redazione, e che giungano a Roma il relatore Pinto ed il vice presidente Di Lembo, attardati da un inconveniente ferroviario.

La seduta, sospesa alle ore 10,25, è ripresa alle ore 12.

Il presidente DI LEMBO fa presente che sta per avere inizio la Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, alla quale egli dovrà prendere parte per riferire sull'andamento dei lavori in Commissione sul disegno di legge n. 328.

Il sottosegretario DE CINQUE annuncia la presentazione da parte del Governo dell'emendamento i cui principi informativi sono stati approvati ieri dal Consiglio dei Ministri, emendamento il cui testo abbisogna peraltro ancora di alcuni ritocchi.

Il senatore CHIAROMONTE propone che l'emendamento in parola venga trattato nella seduta del Comitato ristretto già convocata per

questa sera e che da domani mattina se ne svolga l'esame in Commissione, in modo da consentire alle forze politiche un approfondito dibattito, con l'introduzione delle opportune modifiche migliorative. Il Gruppo del PDS, nel ribadire la propria disponibilità ad una sollecita approvazione del disegno di legge non intende infatti rinunciare al diritto ed al dovere di proporre soluzioni migliorative.

Prende quindi la parola la senatrice SALVATO, per esprimere il proprio disagio rispetto ad una convocazione del tutto irrituale, ad un emendamento annunciato ma il cui testo non è ancora noto, ad un complessivo modo di procedere ben diverso da quello cui sono usualmente informati i lavori della Commissione. Si augura che venga tenuta ferma la seduta del Comitato ristretto già convocata per il pomeriggio di oggi e che sia possibile comunque procedere ad un esame sufficientemente approfondito di una normativa che riguarda materie particolarmente complesse e delicate.

Il senatore COVI ritiene possibile procedere ad un esame approfondito dell'emendamento annunciato dal Governo e delle eventuali proposte ad esso correlate in modo tale da iniziare comunque l'esame in Assemblea sin dal pomeriggio di giovedì 23 luglio. Prospetta altresì l'opportunità che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi conceda alla Commissione di riunirsi anche in orari concomitanti con quelli delle sedute dell'Aula, ferma restando la garanzia del diritto, per tutti i parlamentari, di partecipare alle votazioni.

Il senatore MOLINARI protesta perchè le fonti governative hanno accreditato presso gli organi di comunicazione l'immagine di un Governo efficiente ed impegnato, i cui sforzi di combattere nel modo migliore la criminalità vengono ostacolati da un Parlamento - e in particolare da una Commissione giustizia - non animati da altrettanto impegno. Le cose non stanno affatto così: l'unica esigenza rappresentata con forza dai Gruppi di minoranza è quella di dar vita a norme davvero soddisfacenti permettendo al Comitato ristretto ed alla Commissione di procedere con speditezza ma anche con adeguata riflessione.

Interviene poi il senatore MISSERVILLE, che si dichiara disposto ad accettare il modo di procedere delineato dal Presidente pur se l'importanza dell'emendamento governativo, - che riscrive l'intero testo del decreto-legge - imporrebbe che, prima di passare alla fase del Comitato ristretto, si svolgesse un dibattito in Commissione. È comunque irrinunciabile che l'emendamento venga trasmesso al Comitato con l'accompagnamento di una dettagliata relazione, e ciò per il rispetto che anche l'Esecutivo deve alla dignità del Parlamento.

Il relatore PINTO ricorda come al termine della serie di incontri con magistrati, avvocati e docenti tenuti nella riunione di Comitato ristretto di giovedì scorso, si fosse prospettata la possibilità di iniziare l'esame in Assemblea del disegno di legge entro il 29 luglio prossimo. L'odierna convocazione straordinaria della Commissione è però venuta a seguito di un fatto tragico che impone al Parlamento ed al Governo di

adottare provvedimenti adeguati con assoluta urgenza. La ristrettezza dei tempi non ha sinora consentito all'Esecutivo di presentare il testo definitivo del proprio emendamento, ma - invece di condannarlo - è il caso di lodarne la sollecitudine e l'impegno che consentiranno, entro qualche ora, di perfezionare questo nuovo, fondamentale elemento alla discussione parlamentare.

A suo avviso è opportuno comunque riflettere circa l'opportunità di mantenere la convocazione del Comitato ristretto: sarebbe forse più logico, visto l'andamento spedito che si vuole dare ai lavori procedere direttamente alla discussione delle proposte di modifica nel plenum della Commissione.

Il presidente DI LEMBO sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quando sarà noto il calendario dei lavori dell'Assemblea, per le conseguenti deliberazioni.

La seduta, sospesa alle ore 12,25, è ripresa alle ore 13,15.

Il presidente DI LEMBO informa che il calendario dei lavori dell'Assemblea approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo prevede che l'esame del disegno di legge n. 328 abbia luogo in Assemblea a partire dalla seduta pomeridiana di giovedì 23 luglio; per consentire alla Commissione di ultimare l'esame in tempo utile, essa è autorizzata a riunirsi anche in orari coincidenti con quelli delle sedute, quando non abbiano luogo votazioni in Assemblea. Tutto ciò premesso, ritiene opportuno che la Commissione torni a riunirsi alle ore 15,30 per ascoltare la illustrazione dell'emendamento del Governo e, quindi, adottare le determinazioni del caso in ordine alla prosecuzione dei lavori.

Il senatore CASTIGLIONE esprime perplessità circa il mantenimento del comitato ristretto, che era stato costituito in una situazione politica molto diversa da quella attuale, in cui oggetto della discussione è un solo emendamento governativo che riscrive l'intero decreto. A suo avviso sarebbe opportuno proseguire direttamente i lavori in Commissione per ultimarli entro domani sera.

Il senatore COVI ritiene opportuno non assumere ora decisioni che potranno essere utilmente prese dopo l'illustrazione, da parte del rappresentante del Governo, dell'emendamento sostitutivo dell'unico articolo del disegno di legge di conversione.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore FILETTI, mentre il senatore BRUTTI ribadisce, accanto alla disponibilità della sua parte politica per una sollecita approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge già nel corso della presente settimana, l'esigenza di assicurare il diritto dei parlamentari di discutere con il dovuto approfondimento di un testo tanto importante e che interviene in un momento estremamente difficile. Rivolgendosi ai rappresentanti del Governo esprime poi profondo disagio per le dichiarazioni di alcuni alti funzionari di amministrazioni pubbliche che hanno accreditato l'immagine di un

Parlamento restio a convertire in legge disposizioni essenziali per la lotta alla criminalità mafiosa: è opportuno che i responsabili politici delle stesse amministrazioni tengano presente la necessità di mantenere un rapporto corretto e rigoroso con gli organi di informazione e che anche all'interno del Parlamento si evitino posizioni di stampo propagandistico.

La senatrice SALVATO, ricordato come il Gruppo di rifondazione comunista si sia opposto al calendario dei lavori proposto dalla maggioranza nella Conferenza dei Capigruppo, lamenta la grave lesione che si compie dei diritti dei parlamentari aderenti ai Gruppi minori permettendo il contestuale svolgimento di riunioni di Aula e di Commissione, ed esclude che sia possibile iniziare subito dopo la presentazione, a discutere di un vero e proprio «maxi emendamento» che necessita di adeguata ponderazione.

Il sottosegretario DE CINQUE assicura che il Governo è disponibile anche ad iniziare immediatamente la discussione, e che non affronterà con animo preconcetto eventuali proposte di modifica migliorative. Tuttavia è essenziale che venga tenuto fermo il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari convocando, se necessario, anche sedute notturne.

Dopo ulteriori interventi del senatore PINTO e del senatore GRECO – il quale invita a non sottovalutare la pressante esigenza dell'opinione pubblica di vedere adottati provvedimenti concreti e seri – il presidente DI LEMBO sospende nuovamente la seduta, che riprenderà alle ore 15,30, avvertendo che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato per domani mattina, prima dell'inizio della seduta della Commissione.

La seduta sospesa alle ore 13,35 è ripresa alle ore 16,00.

Il sottosegretario DE CINQUE illustra l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, ma volto ad introdurre numerose modifiche ed integrazioni al testo del decreto-legge tenendo conto delle osservazioni pervenute dalla classe forense nonché della elaborazione della Commissione ministeriale presieduta dal professor Pisapia.

In particolare, le modifiche intendono meglio adeguare la normativa recata dal decreto al principio accusatorio, anche attraverso una nuova interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale in materia di formazione e valutazione della prova. Al riguardo, è fondamentale l'introduzione dell'articolo 500 che, in alcuni suoi commi, era stato dichiarato incostituzionale proprio perchè favoriva la dispersione della prova. Il nuovo articolo 500 meglio si adegua al regime del doppio binario, che risulta privilegiato in tutte le disposizioni recate dall'emendamento governativo.

Vengono poi introdotte ulteriori disposizioni che potenziano l'attività di prevenzione e agevolano la cattura dei latitanti, attribuendo inoltre alla DIA nuovi compiti istituzionali.

Il sottosegretario De Cinque sottolinea in particolare la disposizione che consente ad agenti di operare nel campo del riciclaggio, nonché quella relativa alla riapertura dei termini per il procuratore nazionale antimafia.

Passando ad illustrare nel dettaglio i contenuti dell'emendamento, il rappresentante del Governo fa presente che si propone la soppressione dell'articolo 1 del decreto, reintegrandosi quindi pienamente la valenza della sentenza della Corte costituzionale n. 24 del 1992. Sono state invece escluse limitazioni al diritto di prova precedentemente contenute nei commi 1 e 2 dell'articolo 1.

L'articolo 3 del decreto-legge viene modificato su indicazione della Commissione Pisapia ammettendo l'acquisizione dei verbali di altri procedimenti solo se compiuti nell'incidente probatorio o nel dibattimento. In tal caso, l'acquisizione avviene senza consenso delle parti, le quali peraltro conservano intatto il loro diritto alla prova.

Dopo l'articolo 3 si propone l'inserimento di un articolo 3-bis che consente le intercettazioni ambientali anche ai fini della cattura dei latitanti e che elimina il limite a dette intercettazioni già previsto dal codice con riferimento ai casi di svolgimento di attività criminose in luoghi di privata dimora.

La modifica al comma 3 dell'articolo 5 è volta a limitare il potere di delega all'interrogatorio e al confronto conferito alla polizia giudiziaria ai soli casi di interrogatori e confronti con persone in stato di libertà. Anche per questa parte, il Governo si è pienamente adeguato alle indicazioni della Commissione Pisapia.

La sostituzione del comma 2 dell'articolo 7 risponde invece all'esigenza di evitare l'usura delle fonti di prova consentendone l'esame a distanza nel corso del medesimo dibattimento (adeguandosi il sistema processuale anche alle norme in materia di videoregistrazione e di riprese audiovisive già in vigore presso altri Paesi).

Con l'introduzione del comma 2-ter dell'articolo 7, le dichiarazioni rese nella fase delle indagini preliminari possono essere acquisite in caso di difformità rispetto a quelle rese in dibattimento. In tal caso però esse non valgono come prova ma come elementi di prova e cioè solo se «corroborate da altri elementi». Poiché il fenomeno della intimidazione è insito nei reati di criminalità organizzata, si è peraltro previsto che quelle dichiarazioni possano valere direttamente come prova quando risulta che il testimone è stato intimidito o che si sono verificate situazioni che hanno compromesso la genuinità dell'esame dibattimentale.

Con l'introduzione di un comma 1-bis all'articolo 8 si intende poi chiarire che, viene acquisito, quando il verbale di prova di altro procedimento è letto nella sua interezza indipendentemente dalle contestazioni fatte nel corso della deposizione resa nel nuovo processo.

Il comma 2 dell'articolo 8 chiarisce invece che gli atti acquisiti nel fascicolo per il dibattimento sono solo quelli assunti dalla polizia giudiziaria e dal pubblico ministero.

Il comma 2-bis da introdurre nell'articolo 8, tende a facilitare l'acquisizione delle dichiarazioni rese dal cittadino straniero residente all'estero: anche qui al fine di evitare l'usura ingiustificata dei testimoni.

Le modifiche all'articolo 12 sono poi volte ad individuare nell'organo di polizia competente per i controlli quello presso cui devono essere effettuate le comunicazioni, nonchè a chiarire che le comunicazioni di compravendita e cessioni di materiali esplosivi si riferiscono anche agli esplosivi e non solo alle munizioni. Si consente altresì la trasmissione informatica dei dati richiesti e si elimina la disposizione che prevede la consegna agli organi di polizia delle armi eccedenti.

Dopo l'articolo 12 sono stati inseriti gli articoli 12-*bis*, 12-*ter*, 12-*quater* e 12-*quinqüies*.

L'articolo 12-*bis* impone nuovamente il giudizio direttissimo in tema di armi (al fine di pervenire a condanne immediate che evitino ingiustificati ritardi nei procedimenti più complessi e ingiustificate scarcerazioni).

L'articolo 12-*ter* abilita il direttore della DIA a richiedere di poter procedere ad acquisti simulati di droga.

L'articolo 12-*quater* consente invece di operare sotto copertura anche in tema di riciclaggio.

L'articolo 12-*quinqüies* prevede una fattispecie circostanziata di possesso ingiustificato di valori che, rispetto all'articolo 708 del codice penale, prescinde dalla sussistenza di pregiudizi penali in capo al titolare di beni di cui non è provata la legittima provenienza, ma che precisa nel contempo il presupposto di fatto del reato, consistente nell'evidente sproporzione fra capacità economica del soggetto e titolarità o possesso di beni e valori. Nei casi di titolarità inconsapevole il reato non sussiste ma i beni sono ugualmente confiscati.

L'articolo 16 è stato modificato solo per chiarire che il procuratore nazionale ha accesso negli istituti penitenziari senza alcuna specifica autorizzazione.

La modifica al comma 3 dell'articolo 16 consente alla DIA ed ai servizi centrali ed interprovinciali anticrimine di avvalersi, per lo svolgimento dei colloqui investigativi in carcere, anche di ufficiali di polizia giudiziaria non appartenenti ai predetti organismi.

L'articolo 17 adegua alle necessità di potenziamento degli organici di polizia penitenziaria la precedente normativa.

Gli articoli in materia di ordinamento giudiziario sono volti principalmente ad impedire la sospensione dei termini delle indagini preliminari nel periodo feriale per i procedimenti di criminalità organizzata (art. 21-*ter*), ad imporre il nuovo inizio dell'attività di giustizia alla fine del periodo feriale (art 21-*bis*), ad introdurre la figura del procuratore nazionale antimafia aggiunto ed a riaprire i termini per il posto di procuratore nazionale antimafia, prevedendo nuove condizioni di legittimazione (artt. 21-*quinqüies* e 21-*sexies*).

Il nuovo articolo 22 attribuisce al procuratore nazionale antimafia il potere di proporre misure di prevenzione personale e ridisciplina l'obbligo di soggiorno in località diverse da quelle di residenza, in modo da assicurare adeguate garanzie di sorveglianza.

Con l'articolo 25-*bis* si introduce la previsione della perquisizione per blocchi di edifici abrogata dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale; l'articolo 25-*ter* invece attribuisce al direttore della DIA il potere di intercettazione preventiva oggi attribuita solo all'Alto

Commissario antimafia. Tale intercettazione è autorizzata dal procuratore della Repubblica distrettuale ed è ovviamente limitata ai delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso.

L'articolo 25-*quater* introduce, allo scopo di anticipare gli effetti di eventuali misure di prevenzione, la figura del soggiorno cautelare, disposto dal procuratore nazionale antimafia nei confronti di soggetti gravemente sospettati di essere in procinto di commettere uno dei reati di cui all'articolo 275, comma 3, del codice di procedura penale avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis. La norma è destinata ad avere un'efficacia temporale limitata a tre anni.

Viene poi introdotto un comma 2 all'articolo unico del disegno di legge di conversione, atteso che le speciali modalità di cambiamento del cognome già previste per coloro che collaborano con la giustizia non possono essere disciplinate con regolamento, bensì con atti aventi valore di legge, in quanto incidono su materie già disciplinate dalla legge.

Il sottosegretario De Cinque conclude sottolineando come il Governo, con questo emendamento, intenda dare una sollecita ed energica risposta alla criminalità mafiosa. Esso è peraltro disponibile a valutare ed eventualmente accogliere ulteriori contributi da parte della Commissione.

Il presidente DI LEMBO esprime l'avviso che l'emendamento proposto dal Governo richieda una pausa di riflessione da parte della Commissione. Ritiene pertanto che la riunione del Comitato ristretto già convocata per oggi al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea non debba avere più luogo, mentre la Commissione potrebbe tornare a riunirsi domani mattina alle ore 10. Entro tale ora dovranno essere presentati gli emendamenti e gli eventuali subemendamenti alla proposta modificativa del Governo.

Il senatore BRUTTI, dopo aver dato atto al Governo di aver compiuto, con l'emendamento proposto, un serio approfondimento della materia, ritiene che la riunione del Comitato ristretto debba essere mantenuta, proprio allo scopo di concordare eventuali subemendamenti all'emendamento governativo.

Il senatore RUFFINO, dopo aver chiesto se l'emendamento governativo sarà trasmesso alle Commissioni 1ª e 5ª per il prescritto parere, giudica inutile la riunione del Comitato ristretto e chiede che l'esame prosegua direttamente in sede plenaria.

Il senatore MASIELLO chiede che venga fornito ai commissari il testo delle conclusioni della Commissione Pisapia.

Il senatore CASTIGLIONE condivide l'esigenza di sconvocare il Comitato ristretto, per consentire ai Gruppi di valutare, sino a domani mattina, le proposte del Governo.

Il senatore FILETTI osserva che il Comitato ristretto potrebbe riunirsi domani mattina alle ore 9, mentre la seduta della Commissione potrebbe essere fissata per le ore 10,30.

La senatrice SALVATO esprime perplessità sulla proposta di sconvocazione del Comitato ristretto, organo, questo, che ha proprio il compito di snellire i lavori della Commissione e non certo di appesantirli.

Il senatore COVI ricorda che la Commissione dovrà riferire in Assemblea giovedì pomeriggio e quindi, considerata anche la vastità della materia recata dall'emendamento governativo, non comprende quale utilità possa ancora avere la riunione del Comitato ristretto. Si associano i senatori BODO e COVATTA.

Il senatore BRUTTI osserva che il vero problema non sta tanto nella scelta tra la riunione del Comitato ristretto e la seduta della Commissione. In realtà, se la maggioranza intende effettivamente approfondire l'esame dell'emendamento governativo, la sede prescelta non ha particolare importanza; occorre però chiedersi se, dietro la proposta di sconvocare il Comitato ristretto, non si celi l'intenzione della maggioranza di avallare *sic et simpliciter* il nuovo testo proposto dall'Esecutivo.

Il presidente DI LEMBO assicura al senatore Ruffino che l'emendamento governativo verrà regolarmente trasmesso, per il prescritto parere, alle Commissioni 1^a e 5^a e ricorda al senatore Brutti che la Commissione giustizia, anche durante la scorsa legislatura, ha sempre improntato i suoi lavori ad uno spirito di leale collaborazione tra maggioranza ed opposizione, ricercando ampi consensi sulle decisioni da assumere. Esclude, pertanto, che l'intenzione delle forze di maggioranza possa essere quella da lui paventata.

Il senatore COCO ricorda che l'esigenza fondamentale è quella di pervenire alla conversione del decreto-legge entro la scadenza costituzionale. Occorre pertanto procedere per la via più breve, eliminando riunioni inutili od improduttive.

La senatrice SALVATO, preso atto dell'orientamento della maggioranza, chiede che, quanto meno, l'orario di inizio della seduta della Commissione di domani mattina venga differito alle ore 10,30.

Il relatore PINTO, a conclusione del dibattito, ricorda che il rappresentante del Governo, nell'illustrare l'emendamento, ha manifestato la disponibilità del Governo ad accogliere eventuali suggerimenti della Commissione. A tale riguardo, preannuncia che egli stesso formulerà taluni subemendamenti che potranno essere direttamente discussi in sede plenaria domani mattina. Giudica anch'egli inutile l'eventuale riunione del Comitato ristretto, mentre si dichiara disponibile ad accogliere la proposta di differimento dell'orario di inizio della seduta della Commissione, testè avanzata dalla senatrice Salvato.

SCONVOCAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO

Il presidente DI LEMBO avverte che la riunione del Comitato ristretto già prevista per oggi al termine della seduta dell'Assemblea non avrà più luogo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22 luglio, alle ore 10,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 328 e che eventuali emendamenti e subemendamenti potranno essere presentati sino all'inizio della seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1992

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
PAVAN

Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Azzolini e per il tesoro Giagu Demartini.

La seduta inizia alle ore 16,10.

Emendamenti al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 320, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica (393)

(Parere alla 12ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il presidente PAVAN fa presente che è pervenuta una nuova formulazione dell'emendamento al comma 3 dell'articolo 1, in tema di compensi agli amministratori straordinari delle USL, che vengono definiti nella misura delle retribuzioni dei dirigenti di tali organismi, aumentabili fino ad un massimo del 120 per cento. La copertura utilizza i risparmi derivanti dal comma 6, in tema di contenzioso, analogamente a quanto accade per l'incremento del numero dei revisori di cui al comma 4. In base alla relazione tecnica trasmessa, l'onere complessivo si aggira sui 10 miliardi e 300 milioni.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore GUALTIERI, considerata la prova scarsamente soddisfacente offerta dagli amministratori straordinari, si dichiara contrario a prevedere anche modifiche dello *status* di essi nell'attuale sede, che concerne semplicemente la loro proroga. Tra l'altro è opportuno non creare categorie di superfunzionari che godono di retribuzioni elevate.

Il senatore SPOSETTI ritiene che la proposta governativa sortirà l'effetto di far raddoppiare l'indennità degli amministratori delle USL in tutto il territorio nazionale. Quanto alla copertura, poi, essa fa riferimento al comma 6, la cui portata non è assolutamente comprensibile.

Il presidente PAVAN precisa che il riferimento è allo stipendio iniziale lordo degli amministratori capo servizio: l'entità di tale stipendio è determinata dai contratti collettivi.

Il senatore REDI ritiene che in realtà la facoltà di fissare le misure delle retribuzioni porterà alla loro generale prefissione al livello massimo, con una spesa di circa 25 miliardi superiore all'attuale, così come stimata nella relazione tecnica. In un momento in cui si vanno chiedendo sacrifici alla popolazione, ritiene contrario alla propria coscienza aumentare gli stipendi degli amministratori.

Il senatore CARPENEDO, mentre condivide l'opportunità di riordinare la materia, ritiene che la copertura della nuova spesa sia appoggiata su fragili basi. In ogni caso, date le attuali contingenze finanziarie, non è questa l'occasione di aumentare le indennità.

Ad avviso del senatore CREUSO è condivisibile l'impostazione di fissare parametri di riferimento omogenei, lasciando però all'autonomia delle regioni, di decidere l'effettivo livello dell'indennità, in base a criteri di razionalità, nel presupposto che se esse provocheranno oneri maggiori, dovranno reperire autonomamente i relativi fondi.

Il senatore GUALTIERI ricorda che gli amministratori straordinari erano a termine e si sono dimostrati complessivamente insoddisfacenti. Per questo è opportuno limitare la portata del provvedimento ad una semplice proroga.

Il senatore PAGLIARINI ritiene che se i revisori si limitano a svolgere un'attività di carattere formale sarebbe più opportuno eliminarli del tutto.

Il senatore GIORGI vorrebbe conoscere le motivazioni che stanno alla base delle proposte governative, soprattutto con riferimento a come si ottiene la copertura della nuova spesa.

Il sottosegretario AZZOLINI precisa che il provvedimento costituisce una sorta di passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema. Unitamente alla proroga, si è ritenuto indispensabile verificare l'azione dei passati amministratori straordinari, alcuni dei quali non saranno riconfermati.

In questo quadro era necessario dare certezza relativamente al trattamento economico degli amministratori. Comunque l'entità della spesa non è tale da suscitare preoccupazioni.

Il senatore CARPENEDO ritiene che sia necessario sopprimere la norma relativa all'incremento del numero dei revisori per la quale manca la copertura.

Il presidente PAVAN fa presente che egli non dispone di elementi per contestare la relazione tecnica trasmessa dal Governo.

Il senatore SPOSETTI propone di sospendere la seduta, in vista di quella dell'Assemblea.

Il presidente PAVAN ritiene necessario concludere il provvedimento all'esame.

Il sottosegretario AZZOLINI precisa che la copertura del provvedimento deriva dal risparmio nelle procedure esecutive che consegue all'emendamento al comma 6, in base al quale le azioni di pignoramento verranno compiute sul diretto debitore e non sull'unità sanitaria principale.

Il presidente PAVAN propone di trasmettere un parere favorevole sugli emendamenti, a condizione che sia specificato che l'onere a regime per le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 è fissato in 10 miliardi e 300 milioni.

Il senatore GUALTIERI si dichiara contrario ad incrementare la spesa per gli amministratori rispetto a quanto erogato lo scorso anno.

Il senatore SPOSETTI propone l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura, sugli emendamenti ai commi 3 e 4. In ogni caso, ritiene indispensabile procedere con cautela nella materia, altrimenti si vedrà costretto a richiedere il deferimento dell'argomento alla Commissione in sede plenaria.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di rinviare il seguito dell'esame a domani.

La seduta termina alle ore 17,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10,30

In sede consultiva

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1992, n. 343, recante finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1991, e disposizioni urgenti per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (482).
- II. Esame del disegno di legge:
- Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (463).
- III. Esame di emendamenti riferiti al disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa (328).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1992, n. 325, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative ed altre disposizioni urgenti (417).
 - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di aree metropolitane e di istituzione di nuove province (395).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa (328).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10

In sede referente

Riesame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 297, recante norme in materia di trattamento economico e di potenziamento dei mezzi delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (434) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) *Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 16 luglio 1992.*

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della difesa ha reso nella seduta del 16 luglio 1992 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Governo, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, e audizione del Ragioniere generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in merito alle conseguenze finanziarie dell'articolo 4 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 319, recante differimento di taluni termini previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991 e altre disposizioni tributarie urgenti (394).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (463).

Integrazione dell'Ufficio di Presidenza

Elezione del Presidente della Commissione.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9,30

Procedure informative

Proposta di audizione, ex art. 48 del Regolamento, dell'avvocato Necci sulle prospettive di trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in Società per azioni.

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sulla situazione finanziaria dell'amministrazione postale, sulla presunta privatizzazione dei servizi postale, sullo stato di attuazione della legge di riassetto delle telecomunicazioni e sul rapporto tra provvedimenti tariffari e programmi di investimento dei concessionari dei servizi di telecomunicazioni.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- ANGELONI ed altri. - Norme generali per il completamento dei piani di ricostruzione post-bellica (126).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei trasporti e *ad interim*, della marina mercantile sulle prospettive di trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in Società per azioni.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese alla Commissione nella seduta del 16 luglio 1992, dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla politica agricola comunitaria.

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9 e 20

ORE 9

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1992, n. 325, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative ed altre disposizioni urgenti (417).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private (1) *(Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri; Galeotti ed altri; Pizzol ed altri. Rinvitato dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione in data 29 febbraio 1992).*

- GIANOTTI ed altri. - Riforma delle camere di commercio (282).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sugli indirizzi generali della politica del Dicastero.

Procedure informative

- I. Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, *ad interim*, delle partecipazioni statali, sulla crisi del settore minerario in alcune aree del paese.
- II. Indagine conoscitiva sullo stato di crisi di talune imprese assicuratrici: audizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, *ad interim*, delle partecipazioni statali.

ORE 20

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di crisi di talune imprese assicuratrici: audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) e delle organizzazioni sindacali del settore assicurativo.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - SMURAGLIA ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, in materia di sicurezza sul lavoro (210).
 - PONTONE e MAGLIOCCHETTI. - Modifiche urgenti al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, a tutela della salubrità degli ambienti di lavoro e della salute e della sicurezza dei lavoratori (321).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (178).

III. Esame del disegno di legge:

- GIUGNI ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (441).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (463).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 320, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica (393).

II. Esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Norme per l'accertamento della morte (421).

III. Esame del disegno di legge:

- SIGNORELLI ed altri. - Disciplina dei trapianti di cornea (439).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (463).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 22 luglio 1992, ore 9,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1992, n. 325, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative ed altre disposizioni urgenti (417).
-